

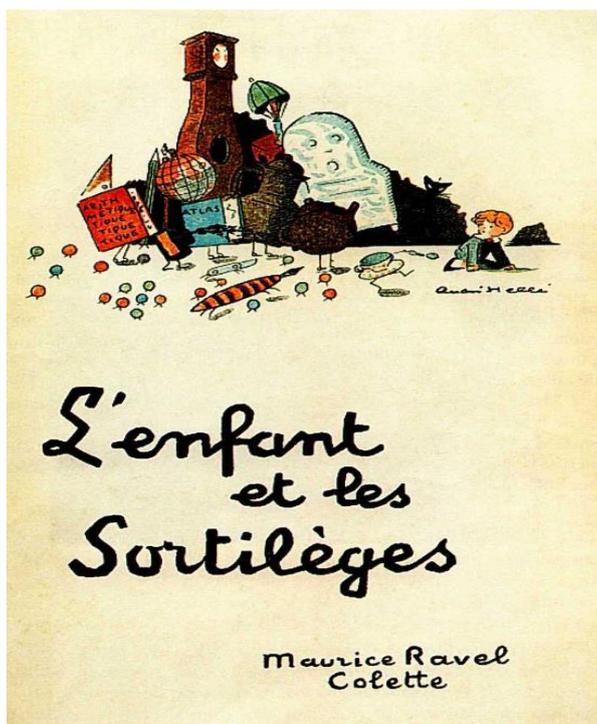
## SCHEMA DIDATTICA

### L'enfant et les sortilèges (Il bambino e gli incantesimi)

Fantasia lirica in due parti

Musica: **Maurice Ravel**

Libretto: **Colette**



Nel 1914, Jacques Rouché, direttore dell'Opéra di Parigi, commissionò a Colette la stesura del libretto per l'opera. Maurice Ravel, all'epoca all'apice della sua fama, fu scelto per comporre la musica che l'avrebbe accompagnata. Inizialmente, Ravel fu riluttante, ma dopo cinque anni di silenzio, tornò finalmente a Colette nel 1919.

Poi la interroga con entusiasmo su alcuni punti del libretto e le propone dei suggerimenti. Ad esempio, le chiede se la storia dello scoiattolo potrebbe essere ulteriormente sviluppata:

"Immaginate tutto ciò che uno scoiattolo può dire sulla foresta, e come può risuonare in musica!", scrive.

Tuttavia, dobbiamo ancora accordarci sul titolo... Colette sogna da tempo di scrivere un testo fiabesco per sua figlia, soprannominata Bel-Gazou. Vorrebbe intitolare l'opera *Ballet pour ma fille*. Ravel, che non ha una figlia, è scettico. Noi esitiamo... Potrebbe essere *Per una bambina ...* o semplicemente *Il bambino*. Infine, l'opera viene pubblicata con il titolo *L'Enfant et les Sortilèges*. La sua prima all'Opéra di Monte-Carlo nel marzo 1925 è un evento. Ravel è all'epoca considerato il più grande musicista francese e tutti attendono con impazienza l'opera.

Opera di apprendimento, *Il Bambino e gli Incantesimi* ci immerge nel mondo dell'infanzia, nelle sue esperienze e nelle sue crudeltà. Il libretto è diviso in due scene. La prima in casa, la seconda in giardino. Raffigura un bambino ribelle e caparbio, che si rifiuta di fare i compiti e si ritrova punito dalla madre. Per vendicarsi, in un impeto di rabbia, distrugge tutto ciò che lo circonda: rompe la teiera, tira la coda al gatto, mette a soqquadro la stanza... I mobili prendono vita e si ribellano al loro aguzzino. Anche in giardino, gli animali rimproverano il Bambino per averli

torturati. Ma nella lotta, un piccolo scoiattolo rimane ferito. Il Bambino accorre in suo aiuto: è un primo passo verso la saggezza...

Fantasia lirica, *L'Enfant et les Sortilèges* fonde tutti gli stili, di tutte le epoche, da Bach a... Ravel: prende in prestito dall'opera italiana, dalle operette americane, include ritmi dal jazz, dal ragtime e persino dal foxtrot... Ravel esce molto ed è molto attento alla musica di moda. E soprattutto, gli piace fare pastiche. Ad esempio, la scena del Pastore e della Pastorella è un pastiche di una canzone rinascimentale. Allo stesso modo, se la scena della Principessa, accompagnata da un solo flauto, colpisce inizialmente per la sua modestia, si conclude in una grande effusione lirica degna di un'opera di Puccini.

Dopo l'umorismo e la magia, arriva il mistero. Nella seconda scena, quella in giardino, il paesaggio sonoro cambia completamente. Tutte le malefatte del bambino verso gli animali sono esposte a una musica leggermente spaventosa. La scena molto lirica de Lo Scoiattolo, che Ravel aveva chiesto a Colette di sviluppare, è senza dubbio il culmine di questa seconda scena.

Ravel terminò di scrivere la partitura appena cinque giorni prima della première! L'opera debuttò il 21 marzo 1925 all'Opéra di Monte Carlo, dove ricevette un'accoglienza entusiastica.

La parte letteraria fu concepita per prima e Ravel, molto rispettoso, si prese poche libertà nella composizione musicale. Diversi termini sono stati usati per descrivere l'opera: balletto-fiabesco, racconto, opera. Fu infine scelta la "fantasia lirica in due parti". Testo nato da una commissione, *L'Enfant et les sortilèges* è un unicum nell'opera di Colette. Impegnandosi, aveva richiesto la partecipazione di Ravel. Una grande complicità li unisce: il figlio inconsolabile che era e la figlia di Sido non potevano che capirsi. Testo e musica sono intimamente legati. Due parti compongono l'opera: la cattiveria e la violenza del bambino, poi il suo pentimento unito al senso di colpa. Colette dà voce agli animali e anche al mondo familiare in una sorta di sogno ad occhi aperti. La musica fonde armoniosamente gli stili con un'ampia varietà di forme musicali: minuetto, habanera, aria d'operetta, ragtime, musette, music-hall, jazz, aria di bravura, polka... Lo scenario va dal peggiore al migliore: la cecità del bambino gli fa perdere i valori, ma il pentimento, seppur doloroso, gli permette di tornare dalla madre e di imparare a conoscere la vita. L'opera solleva anche il problema della libertà del bambino, persa a causa del suo rifiuto e della sua violenza. L'amore materno è l'unica risorsa. Colette non cesserà mai di esplorare i temi emotivi dell'infanzia nelle sue opere future.

## La trama

### 1. L'inizio della collera:

In una casa di campagna in Normandia, un bambino si rifiuta di fare i compiti e si scontra con la madre, che lo punisce.

### 2. La distruzione della stanza:

Colto dalla collera, il bambino distrugge la stanza, rovesciando oggetti, strappando la carta da parati e maltrattando gli animali nella gabbia, compreso uno scoiattolo.

### 3. La ribellione degli oggetti:

Mentre il bambino si addormenta su una poltrona, la stanza prende vita: gli oggetti e gli animali si animano e si vendicano contro di lui.

### 4. L'inseguimento:

Il bambino viene inseguito per casa e poi in giardino da queste creature, che gli rinfacciano la sua cattiveria.

### 5. Il gesto di compassione:

Le creature attaccano il bambino ma, prima di svenire, egli soccorre uno scoiattolo ferito.

**6. La riconciliazione:**

Il gesto di compassione del bambino rompe il ciclo di vendetta, e le creature, mosse a pietà, lo riportano dalla madre.

**7. La conclusione:**

Il bambino, ora un po' più saggio, chiama la madre, mentre le creature cantano il suo ritorno, segnando la fine della sua "cattiveria".

**Il significato dell'opera**

**Un sogno di vendetta:**

L'opera è descritta come un racconto fiabesco con sfumature di incubo, un sogno che esplora le emozioni infantili in modo fantastico.

**La maturazione dell'infanzia:**

Il bambino, dopo aver commesso atti di violenza e averli superati attraverso la compassione, si riconcilia con la madre e la vita affettiva, iniziando un percorso di crescita.